



AGOSTINO PATRONO DI CASSAGO

Nel Seicento Agostino fu acclamato Patrono di Cassago dai suoi abitanti, poiché, ricordando che fu loro ospite nella villa di Verecondo, lo invocarono e, per suo merito, furono salvati dalla peste nel 1630, come è attestato nel Chronicon parrocchiale:

“... E poiché è usanza cristiana serbare memoria delle grazie ricevute e attribuirle a qualche santo protettore, questa Comunità di Cassago non dimentica di così grande favore ... per sè aggiunge e invoca l'aiuto del Beato Agostino ... tanto più che è stato tramandato che lo stesso Santo soggiornò in questo paese ...”

Nel 1631 venne celebrata la **prima festa** in suo onore. Nel 1760 gli viene eretto un altare, mentre la cosiddetta **fontana di S. Agostino** diventa luogo di devozione popolare. Nel 1967 nasce l'**Associazione S. Agostino** e nel 1986 si inaugura il **Parco S. Agostino**. Nasce il **Cammino di S. Agostino** e nel 2014 gli viene dedicato l'**Istituto Comprensivo**.

PIETRO VILLA

Pietro Villa, esponente di spicco della Recovery Art, è da sempre un artista che sa percorrere a briglie sciolte la propria vivace immaginazione. La sua attività è inquadrabile in una sorta di “poetica del recupero”, dove l’artista concepisce un “assemblage” di oggetti di scarto che riacquistano una nuova vita e una nuova rispettabilità filologica e letteraria. Nulla – secondo questa prospettiva – è aprioristicamente bello o brutto, utile o inutile, utilizzabile od inutilizzabile al fine di creare un’opera d’arte.

Tutto dipende da come ci si pone in relazione con le cose, anche quelle a cui il senso comune conferisce un’accezione negativa.

Il suo sant’Agostino è ricco di richiami simbolici e di spunti meditativi, che chiedono di entrare nei territori dello spirito.



Associazione storico-culturale S. Agostino



AGOSTINO DI IPPONA
(Tagaste 354 – Ippona 430)

Africano, berbero e romano

“... trattava questioni di diritto come un avvocato di Roma, una questione di esegesi come un dottore d’Alessandria. Argomentava come un filosofo di Atene: commentava un documento d’archivio come il più erudito degli storici. Raccontava un aneddoto come un borghese di Cartagine, una azione dei Circoncellioni da operaio di Ippona”.

Abdelaziz Bouteflika (Presidente della Repubblica Algerina) dal Discorso a Rimini 23/8/1999



Grazie alle sue doti prestigiose di oratore, alla sincerità delle sue convinzioni, alla profondità dei suoi scritti e delle sue meditazioni, ha saputo preservare l’unità e i fondamenti della Chiesa. Dona al Cristianesimo un linguaggio teologico, e numerose opere di un livello letterario, filosofico e spirituale mai raggiunto ai suoi tempi. Ecco perché, già in vita, Agostino è stato riconosciuto unanimemente “Dottore della Chiesa”.

DJEDAIET MAHMOUD

Sant’Agostino Figlio di Tagaste e della Numidia



*Gratias tibi, Deus noster !
Tui sumus. Indicant hortationes et
consolationes: fidelis promissor reddis
Verecundo pro rure illo eius Cassiciaco,
ubi ab aestu saeculi requievimus in te,
amoenitatem sempiternae virentis
paradisui tui quoniam dimisisti ei
peccata super terram in monte
incaseato, in monte tuo, monte uberi.*

La citazione ai piedi della statua è tratta dal libro IX delle Confessioni quando Agostino ricorda il suo soggiorno a Cassago nella villa di campagna del suo amico Verecondo.

Grazie a te, Dio nostro! Noi siamo tuoi, lo attestano le tue esortazioni e poi le tue consolazioni, perché, fedele alle promesse, tu rendi a Verecondo, in cambio della sua campagna di Cassiciaco, ove riposammo in te dalla bufera del secolo, l’amenità del tuo giardino dall’eterna primavera. Sì, gli hai rimesso i peccati sulla terra, ponendolo sul monte pingue di cacio, il tuo monte, monte ubertoso.



I Dialoghi

Fra l’estate del 386 e la primavera del 387, Agostino a Cassago scrisse i Dialoghi, le sue prime opere. Egli ricorda chi abitava con lui nella villa di Verecondo: sua madre Monica, il figlio Adeodato, il fratello Navigio, i cugini Rustico e Lastidiano, l’amico Alipio e i discepoli Licenzio e Trigezio.
(De Beata Vita 1, 6)

È meglio pensare a Dio piuttosto che parlare di Lui. E meglio è Lui ancora di quello che si pensa. *Agostino*